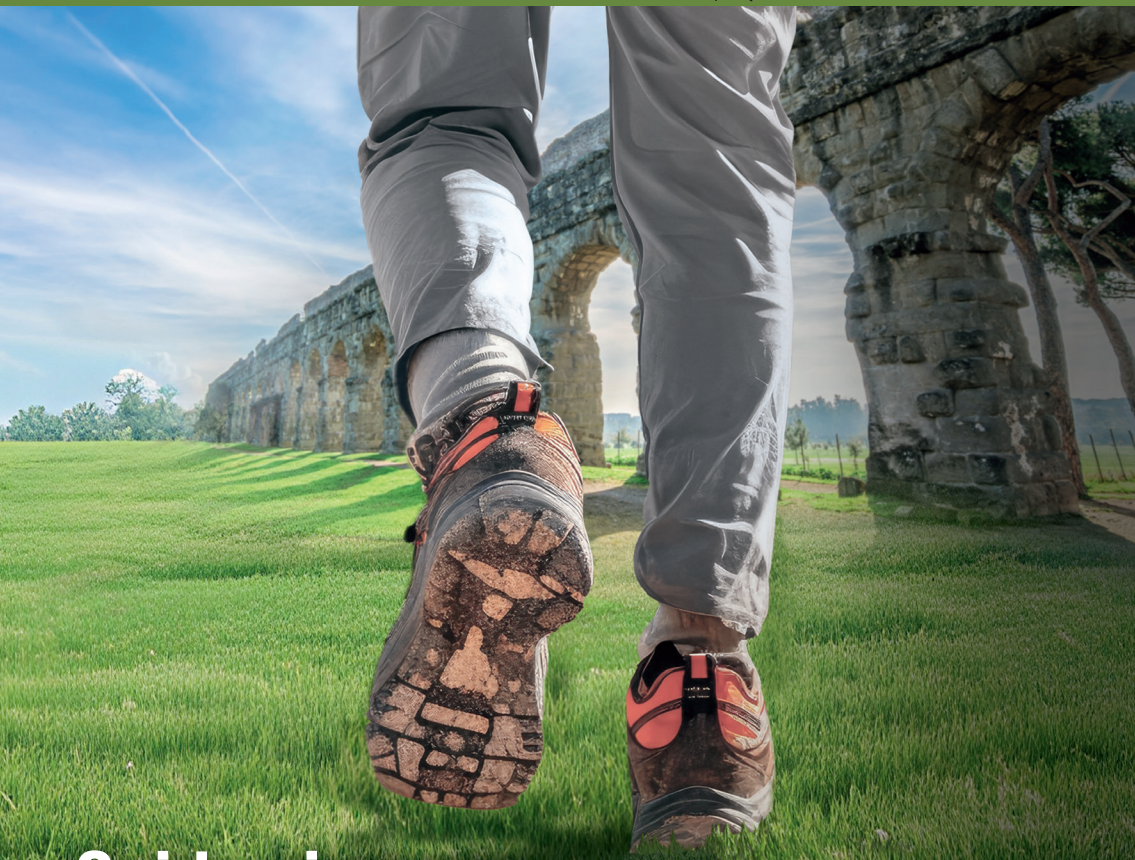
ROMA

Città metropolitana
di Roma Capitale



Guida ai
CAMMINI VERSO ROMA

Via Francigena
Via Francigena nel Sud
Cammino-Via di San Francesco

Touring Club Italiano

ROMA

Città metropolitana
di Roma Capitale

Guida ai
CAMMINI VERSO ROMA

Via Francigena
Via Francigena nel Sud
Cammino-Via di San Francesco

Touring Club Italiano

Viaggiare camminando risponde all'esigenza sempre più diffusa di rallentare i ritmi di vita, ritrovare una connessione con la natura, riscoprire la ricchezza della storia e dei suoi segni sui territori. Per questo, i cammini si stanno affermando negli ultimi anni come una delle forme più frequentate di quello che viene definito "turismo esperienziale". Un target del settore turistico che ha ormai conseguito una notevole rilevanza, grazie alla passione di tantissime persone che, a piedi o in bicicletta, attraversano paesaggi e si soffermano nei borghi delle aree interne, cercando il contatto con le comunità locali e portando risorse in luoghi solitamente poco frequentati dal turismo tradizionale.

In questo contesto s'inquadra lo sviluppo dei cammini nel territorio di Roma, presentati in questa bella pubblicazione. La nostra città, per il suo antico ruolo di capitale religiosa, è infatti crocevia di importanti itinerari di pellegrinaggio. Il Giubileo della Speranza costituisce una grande occasione per valorizzare al meglio questo patrimonio e per riattivare le risorse dei territori attraversati dai cammini, quindi anche per migliorarne la fruibilità e le condizioni di accoglienza. Nell'ambito degli interventi per il Giubileo, Roma Capitale ha puntato quindi con convinzione sul sistema dei cammini, destinando risorse alla loro riqualificazione e valorizzazione e al potenziamento delle strutture di accoglienza loro collegate. C'è tanta strada ancora da fare, ma sono certo che questa forma di turismo lento e sostenibile ci aiuterà a migliorare e a rendere più attrattiva la nostra città.

Mi emoziona pensare a quanti arriveranno alla nuova piazza Pia e percorreranno via della Conciliazione dopo aver camminato per centinaia di chilometri dall'Inghilterra o dalla Francia, dalla Svizzera o dal Nord Italia, ma anche percorrendo la Via Francigena nel Sud o partendo da un luogo francescano, come il Santuario della Verna. So che ciascuno di loro porterà nella nostra città l'entusiasmo della scoperta e un pezzo della cultura da cui proviene. E sono certo che Roma saprà mettere a disposizione di ciascuno di loro il suo antico spirito di ospitalità e la sua bellezza.

Roberto Gualtieri
Sindaco di Roma

Roma è una città che da sempre ha l'accoglienza tra le sue vocazioni. Scoprirla a passo lento, prendendosi il tempo di assaporarne la bellezza, significa trovare un altro punto di vista, un altro passo. Gli antichi percorsi, a partire dalle direttrici principali lungo la Francigena, il Cammino di San Francesco e la Francigena nel Sud che, per secoli, hanno condotto a Roma i pellegrini, sono diventati attrattivi per una forma di turismo immersivo che richiama un numero crescente di appassionati camminatori. Percorrerli, dunque, significa fare un viaggio nella storia, nella natura, nella spiritualità, visitare borghi suggestivi, venire a contatto con comunità, tradizioni, culture e scoprire luoghi e paesaggi inaspettati fuori dagli itinerari turistici usuali.

Questa interessante *Guida ai Cammini* invita ad un modo diverso, sostenibile, slow di vivere e scoprire Roma e il suo territorio: chi affronta un cammino intraprende un percorso spirituale e fisico, in cui il viaggio stesso fa parte della meta. E, se ricordiamo che la parola "pellegrino" deriva dalla locuzione "*per agros*", è significativo pensare quanto la campagna romana possa offrire momenti di cammino davvero emozionanti.

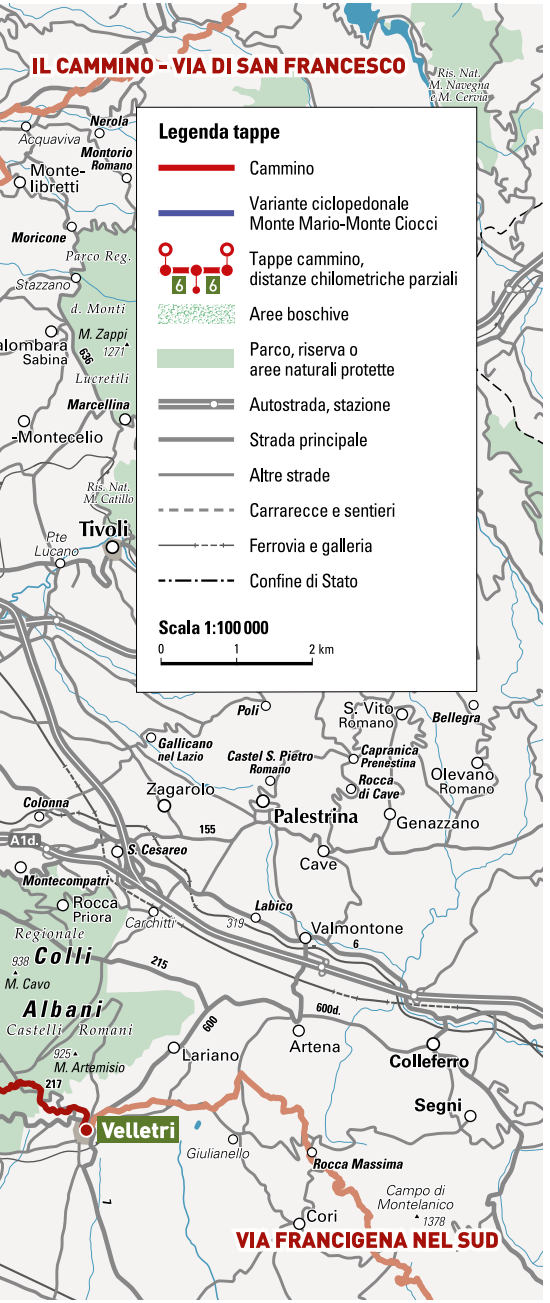
Roma Capitale ha voluto cogliere l'opportunità del Giubileo per puntare fortemente alla valorizzazione del patrimonio dei cammini esistenti, come occasione di riscoperta collettiva della città e del suo territorio, a basso impatto nei confronti dell'ambiente naturale, rendendo i percorsi più sicuri e agevoli, rinnovando e ampliando la segnaletica e i pannelli informativi, curando gli arredi e i punti di sosta, ripristinando gli affacci panoramici e migliorando la rete della ricettività.

Roma è una città accogliente, inclusiva e plurale e lo è da sempre perché l'apertura al mondo è una delle sue tante vocazioni, così come lo è il dialogo, laico e religioso: la riqualificazione e la valorizzazione dei cammini dei pellegrini contribuiscono a rendere la nostra città sempre più attrattiva per forme di turismo sostenibili, anche guardando al messaggio del Giubileo, che porta con sé i grandi temi dell'ambiente, della sostenibilità e della cura del pianeta.

Sabrina Alfonsi

Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti di Roma Capitale


VIA FRANCIGENA
Campagnano di Roma
la Storta
CITTÀ D. VATICANO
ROMA
Piazza Sempione
Monterotondo
Castel Gandolfo
Lido di Ostia
MAR TIRRENO
Monti Sabatini
Lago di Bracciano
Parco Regionale di Veio
Campagna Romana
Parco Reg. di Bracciano-Martignano
Parco Regionale Bagni di Vicarello
Parco Reg. Valle d. Treja
Parco Reg. d. Inviolata
Mon. Nat. Galeria Antica
Mon. Nat. Quarto d. Ebrei e Tenuta di Mazzalupetto
Mon. Nat. Parco d. Cellulosa
Riserva Naturale della Marcigliana
Riserva Naturale Litorale Romano
Ris. Nat. Monterano
Ris. Nat. Nomentum
Ris. Nat. Tenuta Castelporziano
Ris. Nat. Decima-Malafede
Oriolo Romano
Canale Monterano
Manziana
Vicarello
Trevignano Romano
Bracciano
Anguillara Sabazia
Vigna di Valle-Martignano
Castel Giuliano
Cerveteri
Ceri
Ladispoli
Palo
Palidoro
Marina di Palidoro
Torrimpietra
Tragliata
Boccea
la Giustiniana
Isola Farnese
Ottavia
S. Onofrio
Primavalle
M. Mario 139
la Bottaccia
Prima Porta
Settebagni
Fonte Nuova
Guidonia-Montecelio
Mentana
Monterotondo Scalo
Macchia di Gattaceca e Castelchiodato
Macchia di Barco
Cretone
S. Angelo Romano
Bagni di Tivoli
Monte Sacro
Sette-camini
Lunghezza
Tor Sapienza
Centocelle
Cinecittà
Garbatella
Magliana
EUR
Parco Reg.
Cecchignola
Ponte Galeria
Malagrotta
Maccarese
Fregene
Focene
Fiumicino
Acilia
Vitinia
Spinaceto
Valleranello
Falcognana
Frattocchie
Grottaferrata
Frascati
Ciampino
Marino
Rocca di Papa
Lago Albano
Albano Laz.
Pavona
Ariccia
Nemi
Genzano di Roma
Fontana di Papa
Lanuvio
Campoleone
Aprilia
Pratica di Mare
Pomezia
S. Procula Magg.
B.go S. Rita
la Croce di Solforata
Tor Paterno
Castelporziano
Castel Porziano
Lido di Faro
Lido di Castel Fusano
Ostia Antica
Acilia
Tenuta
Guardapasso
Magliano Romano
Morlupo
Castelnuovo di Porto
Capena
Riano
Fiano Romano
Passo Corese
Corese Terra
B.go Quinzio
Monte-maggiore
Tevere
G.R.A.
A1
A1dir.
A12
A91
A24
A25
0 4 8 km



SOMMARIO

Presentazione 6

La Via Francigena 9

Da Campagnano di Roma a La Storta 9

Da La Storta alla basilica di San Pietro 14

La Via Francigena nel Sud 21

Da Velletri a Castel Gandolfo 21

Da Castel Gandolfo alla basilica di San Pietro 26

Il Cammino-Via di San Francesco 33

Da Monterotondo a piazza Sempione 33

Da piazza Sempione alla basilica di San Pietro 38

La basilica di San Pietro in Vaticano 44









Presentazione

La rete europea dei moderni cammini storici, nata sull'onda della riscoperta delle vie di pellegrinaggio dirette a Santiago de Compostela, è in continua crescita grazie a un interesse sempre più ampio del pubblico di tutte le nazioni e di ogni età. L'Italia, che con la città di Roma conta una delle mete fondamentali della devozione cristiana, negli ultimi trent'anni ha visto nascere e consolidarsi una rete sempre più capillare di proposte e itinerari pedonali. La suggestione del mettersi in cammino – una modalità sostenibile e profonda per conoscere i territori e le comunità attraversate – è sempre più apprezzata e si stima che ogni anno siano più di 100.000 le persone (italiane e straniere) che scelgono il passo lento del pellegrino per i loro viaggi attraverso le regioni d'Italia.

Le giornate trascorse solcando il paesaggio senza mai superare i quattro chilometri all'ora offrono la possibilità di recuperare la pace con se stessi, incontrare altri viaggiatori di tutto il mondo e scoprire la spiritualità dei luoghi legati alla fede del passato.

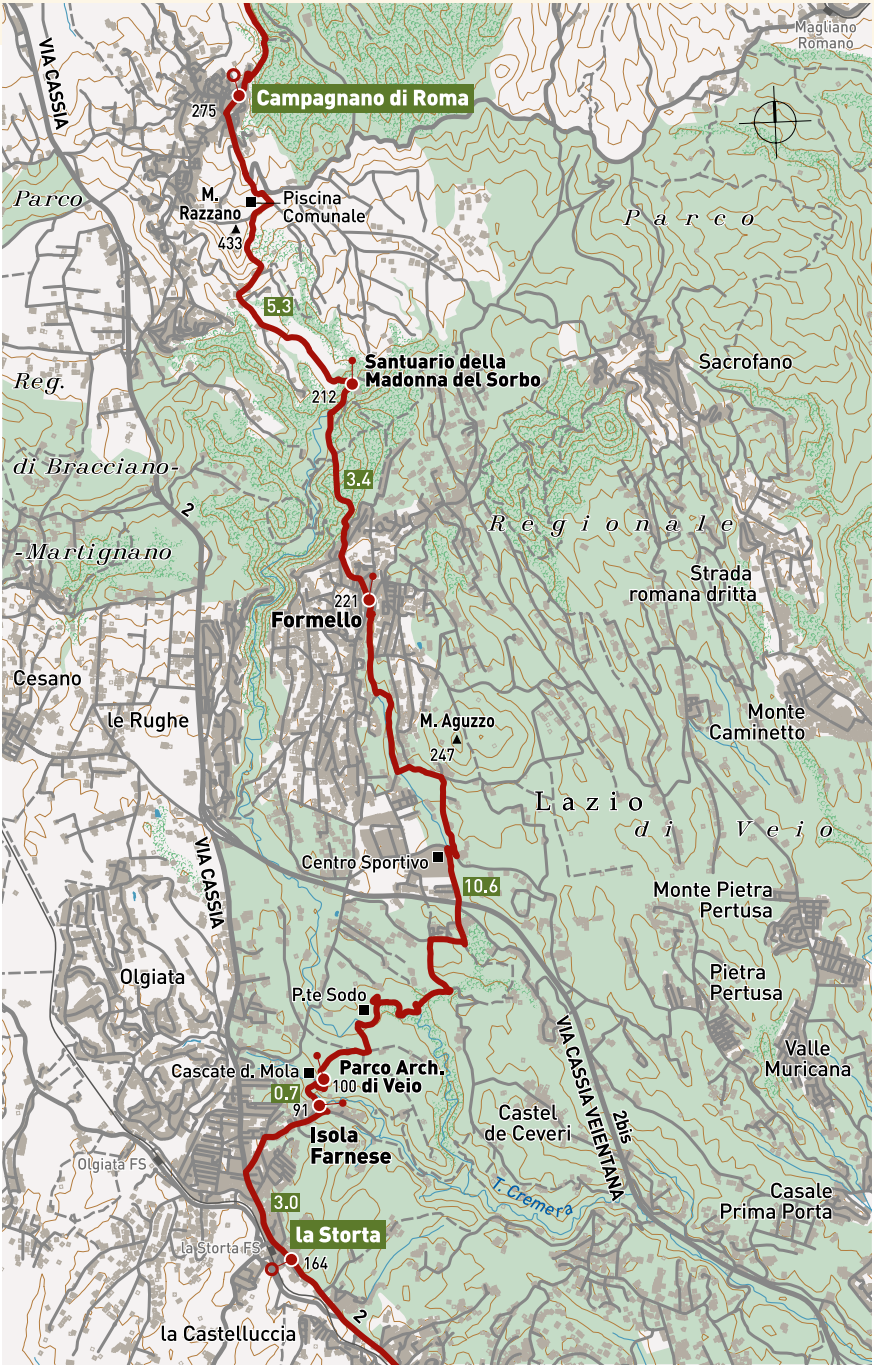
Al centro di Roma, nell'imponente abbraccio del colonnato di piazza San Pietro, convergono tre dei più lunghi, importanti e frequentati cammini del Bel Paese: la Via Francigena, capostipite dei grandi itinerari italiani, il Cammino-Via di San Francesco e la Via Francigena nel Sud, che collega i Sette Colli con l'estremo Sud-est della penisola: Santa Maria di Leuca. Nata ricalcando l'itinerario medievale dell'arcivescovo Sigerico, la Via Francigena prende il via dall'inglese Canterbury per attraversare Francia e Svizzera ed entrare in Italia per il passo del Gran San Bernardo, da dove restano da percorrere circa 1000 km a piedi per raggiungere Roma.

La rete delle vie dedicate a San Francesco si estende su buona parte dell'Italia Centrale e collega la capitale con Rieti, Assisi, La Verna, Firenze e Rimini, offrendo un'ampia scelta di itinerari di grande suggestione legati alla figura del santo di Assisi.
Percorsa da crociati e mercanti, pellegrini e teste coronate, la Via Francigena nel Sud permette (con il suo percorso di circa 930 km) di raggiungere il santuario di Finibus Terrae in Puglia, toccando per via grandi cattedrali e santuari, città d'arte e natura selvaggia.
Qualunque sia la scelta del pellegrino, Roma rimane una delle mete fondamentali nel mondo dei cammini, e le tappe finali delle tre grandi vie che raggiungono la città offrono la possibilità, anche a chi sta muovendo i primi passi nel mondo del turismo lento, di provare un nuovo modo di viaggiare. Lento, profondo e silenzioso.
Buon cammino.



Il *Testimonium*

Ai pellegrini che giungono a San Pietro dopo aver percorso almeno 100 km a piedi o 200 in bicicletta viene consegnato il *Testimonium*. Il documento si ottiene presso il punto di accoglienza della basilica presentando la credenziale con i timbri raccolti durante il viaggio. Il *Testimonium* va prenotato all'Ufficio Accoglienza della basilica di San Pietro (accoglienza@fsp.va, tel. 066982).

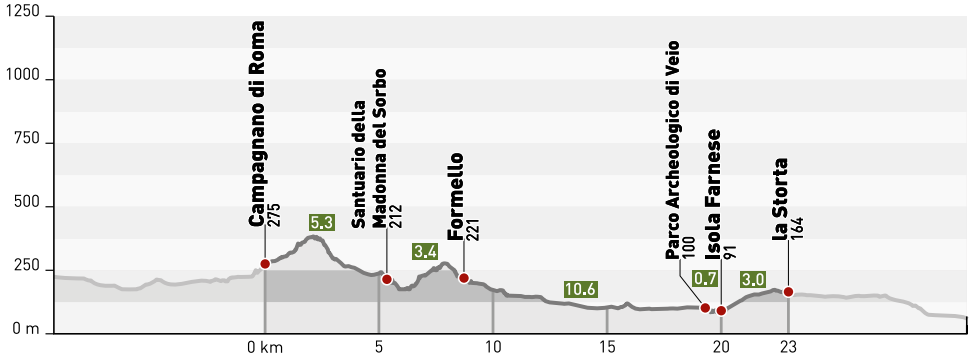

Campagnano di Roma
275
M. Razzano
433
Piscina Comunale
5.3
Santuario della Madonna del Sorbo
212
3.4
Formello
221
M. Aguzzo
247
Centro Sportivo
10.6
P.te Sodo
Cascate d. Mola
Parco Arch. di Veio
100
0.7
91
Isola Farnese
3.0
la Storta
164
la Castelluccia
Olgiata FS
la Storta FS
Cesano
le Rughe
Olgiata
Sacrofano
Strada romana dritta
Monte Caminetto
Monte Pietra Pertusa
Pietra Pertusa
Valle Muricana
Castel de Ceveri
Casale Prima Porta
Magliano Romano
VIA CASSIA
VIA CASSIA VEIENTANA
2bis
Parco
Reg.
di Bracciano-
-Martignano
Regionale
Lazio di Veio
T. Cremera

Da Campagnano di Roma a La Storta

Distanza: 23 km
Ore di cammino: 6.30
Dislivello in salita: 580 m
Dislivello in discesa: 690 m

Con le Terre del tufo alle spalle, la Via Francigena si avvicina a Roma attraversando le campagne e i colli che conducono all'Agro Veientano, tra piccoli centri storici, ampie e solitarie aree naturali e le suggestioni della storia e dell'archeologia.

Si esce dal centro di **Campagnano di Roma** (275 m) lungo corso Vittorio Emanuele e, passando sotto l'arco di Porta Romana, si segue una strada asfaltata in salita (SP10a, indicata anche come via di Maria Bona). Superato un campo sportivo, al termine della salita si svolta a sinistra, si costeggia la piscina comunale, quindi si devia ancora a si-





Resti di tombe etrusche nel Parco Naturale Regionale di Veio

nistra per una strada minore seguendo l'indicazione per il santuario del Sorbo. Si scende tra i campi, con alcuni tratti panoramici sulla città di Roma, che si scorge in lontananza, e si prende prima a destra e poi a sinistra per la strada del Sorbo che conduce al santuario della **Madonna del Sorbo** (212 m), eretto dopo il 1427 in luogo di preesistenti edifici, quindi si segue il corso del torrente Sorbo in una radura pianeggiante.

Si sale nel bosco per poi scendere a una strada asfaltata da seguire verso destra, che conduce alle case di **Formello**. Qui bisogna svoltare a destra in via Umberto I fino ai piedi del centro storico, dove si trovano la chiesa di S. Lorenzo – con una notevole meridiana ottocentesca – e palazzo Chigi (in parte destinato a ostello), sovrastato da una moderna torre molto panoramica. Nel Museo dell'Agro

Veientano sono conservate testimonianze del lunghissimo popolamento della zona, dalla colonizzazione etrusca alla conquista romana.
Attraversato tutto il paese, si scende fino a imboccare prima una sterrata e poi un sentiero, non sempre agevole, che costeggiano un torrentello e giungono a una strada asfaltata. Si segue via Pietrarella di Monte Aguzzo e si continua su via del Prataccio, per proseguire poi in via della Pietrara, lasciando sulla destra un grande centro sportivo.
Oltrepassata su un ponte la Cassia Veientana (SR2bis), una sterrata scende sulla destra e raggiunge un quadrivio dove si prende a sinistra attraversando una bell'area naturalistica fino all'arco dell'antico ponte Sodo (in realtà si tratta dei resti dell'arco di una galleria etrusca). Poco oltre si risale tra i campi e si raggiungono le rovine di **Veio**, sparse tra i pascoli.



Porta Romana
a Campagnano di Roma

In discesa, il cammino supera il torrente Valchetta e la cascata della Mola e conduce al borgo minuscolo e appartato di **Isola Farnese** (91 m), per poi raggiungere la trafficata Via Cassia, che si segue sulla sinistra fino a La Storta (164 m), dove la tappa si conclude davanti alla cappella dedicata alla visione di Sant'Ignazio di Loyola.

☞ Da vedere



Rilievo raffigurante il dio Mitra (Museo dell'Agro Veientiano, Formello)

Le origini di **Campagnano di Roma** risalgono al Medioevo, e nel XV secolo la località divenne feudo degli Orsini. Nel borgo si ammirano la chiesa di S. Giovanni, costruita nel 1515 su una struttura più antica, e la fontana dei Delfini (attribuita al Vignola). La Via Francigena lascia il borgo passando sotto l'arco della settecentesca Porta Romana (o Porta Maggiore). Nella valle omonima sorge la chiesa della **Madonna del Sorbo**, costruita dai Carmelitani nel luogo di una miracolosa apparizione della Beata Vergine Maria a un giovane che conduceva i maiali al pascolo. Nel centro del borgo medievale di **Formello** si trova palazzo Chigi, ristrutturato nel Seicento, che ospita il Museo dell'Agro Veientano, dove è conservato uno splendido rilievo raffigurante il dio Mitra, ritrovato in un campo. Nel palazzo è stato istituito anche un punto di accoglienza per i pellegrini francigeni. Poco lontano è la parrocchiale di S. Lorenzo, sovrastata da un campanile romanico, che conserva una preziosa meridiana a camera oscura risalente alla fine del Settecento.

Arroccato tra due forre, il borgo di **Isola Farnese** ha origini medievali; nel 1616 la famiglia Orsini lo vendette al cardinale Alessandro Farnese. Domina l'abitato il castello Ferraioli, con un torrione circolare della originaria struttura medievale trasformata dai Farnese.

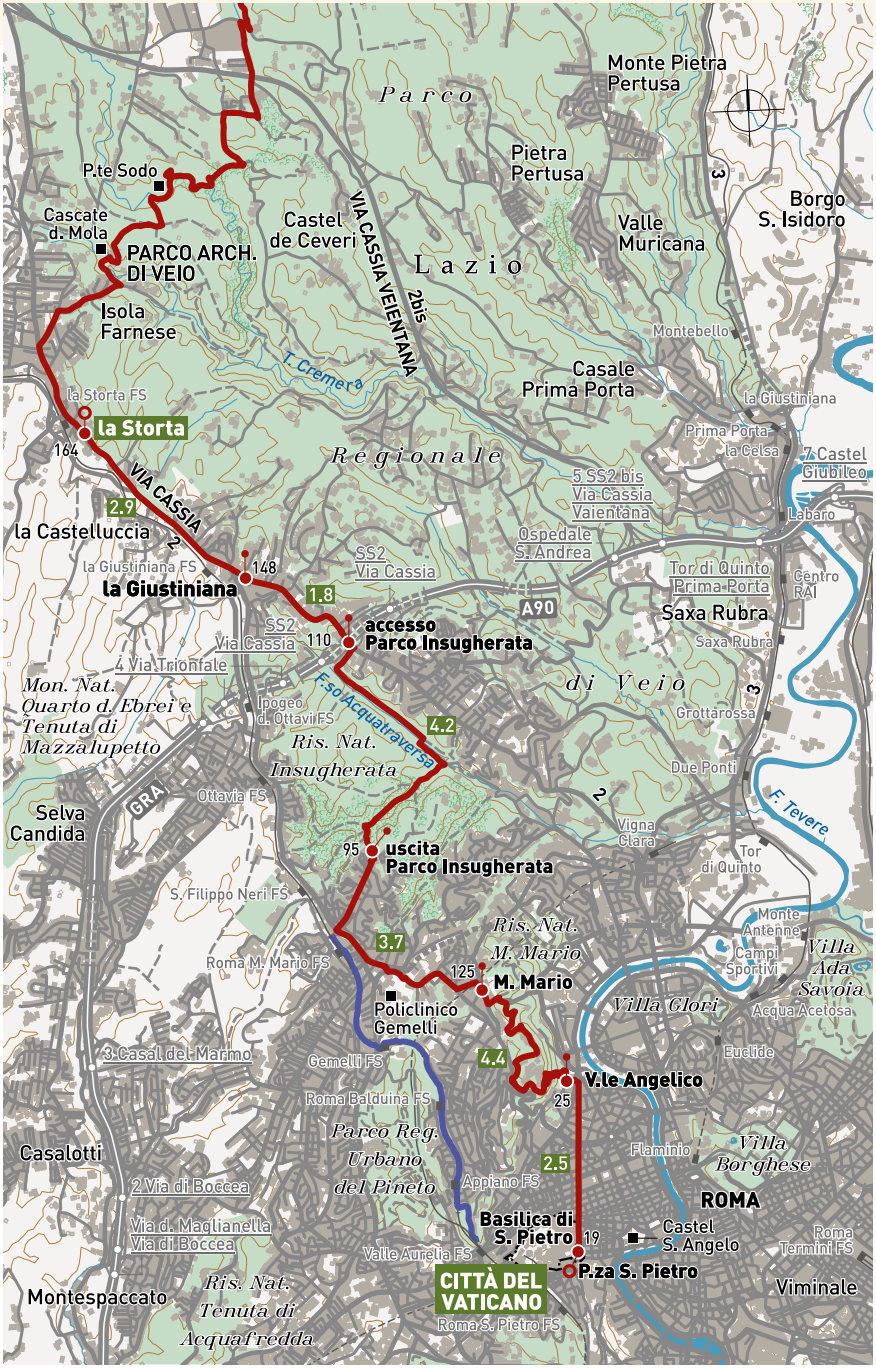
A poca distanza si trovano le rovine di **Veio**, comprese nell'omonimo Parco Naturale Regionale. L'antica città etrusca – sorta nel X secolo a.C. – fu conquistata dai Romani nel 396 a.C. e poi da essi rifondata nel I secolo d.C. Ai suoi margini si vedono i ruderi del cosiddetto tempio di Apollo (dedicato in realtà a Minerva) e la villa di Campetti, scavata negli anni '60 del Novecento, dove sorgeva il ninfeo da cui proviene il mosaico conservato nel Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia a Roma.

Il Cammino Cirillo-methodiano

A sud dell'Arno, il tracciato della Via Francigena coincide con il percorso dell'Itinerario Culturale Europeo dedicato ai santi **Cirillo** e **Metodio**, una rete di cammini (lunga più di 7500 km) ispirata dalle figure dei due santi copatroni d'Europa. I due apostoli degli Slavi sono divenuti simboli del dialogo culturale tra il cristianesimo orientale e quello occidentale, anche grazie alla nascita di una lingua comprensibile per l'uso sacro e pubblico, con la codificazione dell'alfabeto cirillico. Il **Cammino Cirillo-methodiano** si sviluppa nei territori di Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Bulgaria, Grecia, Slovenia, Croazia, Italia e Macedonia del Nord e giunge a San Pietro seguendo la Via Francigena per poi dirigersi verso Bari percorrendo in larga parte il tracciato della Via Francigena nel Sud. Le poche reliquie di San Cirillo sono state recuperate dopo la Rivoluzione Francese e sono conservate nella basilica romana di S. Clemente, a due passi dal Colosseo.

INFO

Museo dell'Agro Veientano: comune.formello.rm.it/per-i-visitatori/museo-agro-veientano
Parco Naturale Regionale di Veio: parcodiveio.it
Cammino Cirillo-methodiano: cyril-methodius.eu

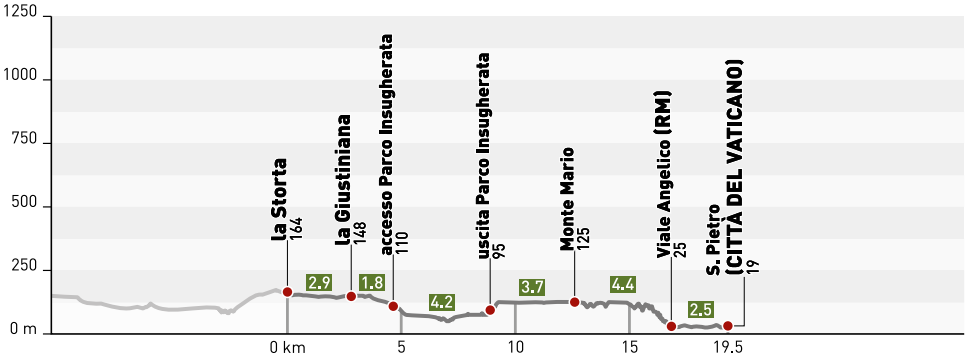

Parco
Monte Pietra Pertusa
Pietra Pertusa
Valle Muricana
Borgo S. Isidoro
P.te Sodo
Cascate d. Mola
PARCO ARCH. DI VEIO
Castel de Ceveri
VIA CASSIA VEIENTANA
2bis
Lazio
Isola Farnese
T. Cremera
Casale Prima Porta
Montebello
la Giustiniana
Prima Porta
la Celsa
Castel Giubileo
la Storta FS
la Storta
164
VIA CASSIA
Regionale
5 SS2 bis Via Cassia Veientana
2.9
la Castelluccia
Ospedale S. Andrea
Labaro
la Giustiniana FS
148
SS2 Via Cassia
la Giustiniana
1.8
Tor di Quinto
Prima Porta
Centro RAI
A90
SS2 Via Cassia
110
accesso Parco Insugherata
Saxa Rubra
Saxa Rubra
4 Via Trionfale
Mon. Nat. Quarto d. Ebrei e Tenuta di Mazzalupetto
Ipogeo d. Ottavi FS
F.sso Acquatraversa
4.2
di Veio
Grottarossa
Ris. Nat. Insugherata
Due Ponti
F. Tevere
Selva Candida
GRA
Ottavia FS
Vigna Clara
95
uscita Parco Insugherata
Tor di Quinto
S. Filippo Neri FS
Monte Antenne
Ris. Nat. M. Mario
3.7
Roma M. Mario FS
125
M. Mario
Campi Sportivi
Villa Ada Savoia
Policlinico Gemelli
Villa Glori
Acqua Acetosa
3 Casal del Marmo
Gemelli FS
4.4
Euclide
V.le Angelico
Roma Balduina FS
25
Parco Reg. Urbano del Pineto
Casalotti
Flaminio
Villa Borghese
2.5
2 Via di Boccea
Appiano FS
ROMA
Basilica di S. Pietro
Via d. Maglianella
Via di Boccea
19
Castel S. Angelo
Roma Termini FS
Valle Aurelia FS
P.za S. Pietro
CITTÀ DEL VATICANO
Montespaccato
Ris. Nat. Tenuta di Acquafredda
Roma S. Pietro FS
Viminale

Da La Storta alla basilica di San Pietro

Distanza: 19,5 km
Ore di cammino: 5.30
Dislivello in salita: 310 m
Dislivello in discesa: 450 m

Lungo il percorso dell'ultima tappa della Francigena, negli ultimi anni è stato aperto ai pellegrini il transito attraverso la Riserva Naturale dell'Insugherata, grande area verde che evita un tratto trafficato sulla Via Cassia e permette di godere ancora per qualche ora della tranquillità della campagna alle porte di Roma.

Dopo aver lasciato **La Storta** (164 m) il percorso procede per circa 5 km sui margini della Statale e, poco prima di raggiungere il Grande Raccordo Anulare (GRA), si sposta sulla destra. Superata la grande circonvallazione romana, la Via Francigena si stacca dalla Cassia in corrispondenza dell'in-





Un tratto del percorso nella Riserva dell'Insugherata

crocio con la via Trionfale per svoltare a destra attraversando il cancello al civico 1081. Si cammina prima sull'asfalto, poi si tiene la destra e si raggiunge il fondovalle per iniziare a costeggiare il fosso dell'Acqua Traversa, prima parte dell'attraversamento della **Riserva Naturale dell'Insugherata**, che si sviluppa per quasi 4 km.

Superato il fosso dell'Acqua Traversa su un ponte pedonale, si prosegue verso destra tra i pascoli per poi uscire dal parco seguendo la ripida salita di via Conti (che più avanti cambia nome in via Fratelli Gualandi) verso via Trionfale. All'incrocio con la Trionfale, si può decidere di proseguire diritto per imboccare poi sulla sinistra la variante della pista ciclopedonale Monte Mario-Monte Ciocci (vedi oltre). Proseguendo invece lungo il tracciato principale si svolta a sinistra, si costeggia il grande complesso del Policlinico Gemelli e si su-

pera largo Cervinia per proseguire lungo le vie Igea e della Camilluccia (verso destra).
Superato il centro Don Orione, si prende a sinistra via De Amicis per entrare nel Parco di Monte Mario (bisogna seguire i segnavia del sentiero CAI 215) fino al belvedere, da cui si apre uno splendido panorama. Una lunga tradizione vuole che da questa altura i pellegrini fossero soliti rendere grazie a Dio per aver concluso il viaggio. Passato un secondo belvedere, si torna sulla via Trionfale per un breve tratto, poi si rientra nel parco da un cancello sulla sinistra che conduce a un terzo punto panoramico. Da qui appare la cupola della basilica di San Pietro (ma Sigerico – l'arcivescovo del X secolo sulle cui orme è stata tracciata la Via Francigena – non godette di questa vista, perché il Cupolone allora non esisteva) e si inizia a scendere verso il centro di Roma: si segue via Gomenizza, poi il lungo viale Angelico che (divenuto via Ottaviano) raggiunge dopo circa 4 km piazza del Risorgimento. Dalla piazza si costeggiano per un breve tratto le Mura Leonine fino a oltrepassare il colonnato del Bernini e giungere in piazza San Pietro (19 m).

La variante Monte Mario-Monte Ciocci

Dalla via Trionfale, il tracciato della pista ciclopedonale è una buona alternativa al traffico delle strade seguite dall'itinerario principale ed è raccomandato per gruppi o persone con qualche problema di mobilità. La pista costeggia il Policlinico Gemelli e il quartiere della Balduina e corre tra i palazzi e le aree verdi fino a raggiungere il belvedere di Monte Ciocci, dove si trova un piacevole bar ristorante (71 m). Il percorso sarà completato nei prossimi mesi seguendo un vecchio ponte della ferrovia vaticana che giunge direttamente alla Città del Vaticano. Per ora, dopo la bella vista verso le mu-

ra vaticane e la cupola di San Pietro, si scende a raggiungere via Angelo Emo e la si segue verso sinistra, per proseguire poi su via Candia. All'incrocio con via Leone IV si svolta a destra e, costeggiate per un breve tratto le Mura Leonine, si raggiunge piazza San Pietro.



Veduta di Roma dal belvedere del Parco di Monte Mario

☞ Da vedere

Il curioso nome **La Storta** deriva dal cambio di direzione della Via Cassia, che qui si stacca dal tracciato della Via Clodia. Nella piazza della Visione si trova la cappella che venne eretta a ricordo dell'apparizione di Cristo con la Croce a Ignazio di Loyola, che nel 1537 si stava recando in città.

La **Riserva Naturale dell'Insugherata**, con i suoi 740 ettari di territorio, è una delle aree verdi più importanti di Roma; è attraversata dal fondovalle del fosso dell'Acqua Traversa, che scorre parallelo alla Via Cassia. Nel territorio della riserva si trovano i resti di numerose ville e vestigia romane, tra cui la cosiddetta tomba di Nerone, in realtà un sepolcro del II secolo.

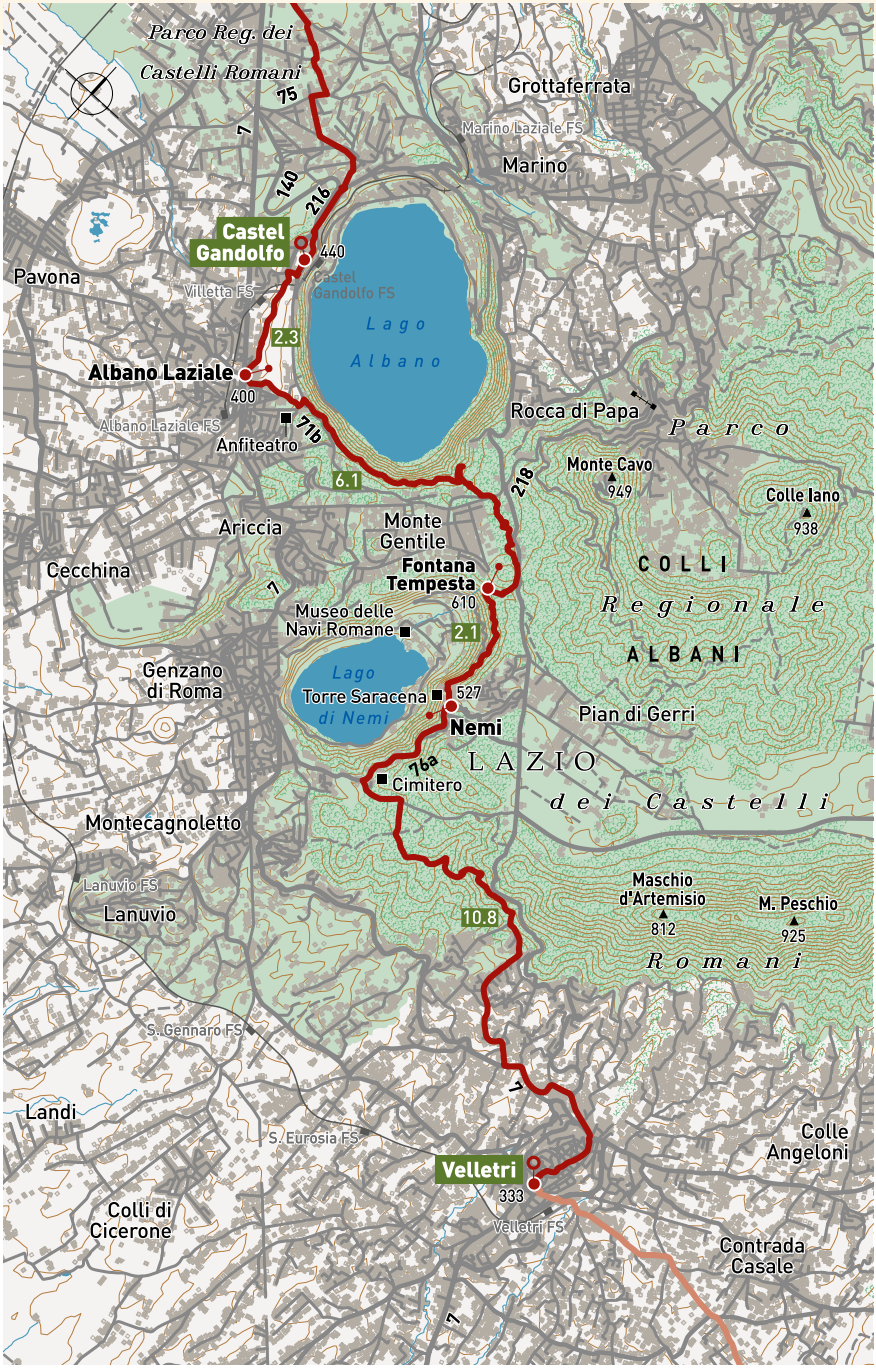
Tutelata da una riserva naturale, l'elevazione di **Monte Mario** (139 m), la cima più alta dei colli della Farnesina, era un luogo fondamentale per i pellegrini che raggiungevano Roma: qui veniva celebrato il *Te Deum* di ringraziamento. An-



che in epoca romana il luogo era molto importante, perché vi giungevano i condottieri vittoriosi per raggiungere poi il centro città lungo la via Trionfale. Notevoli nelle vicinanze l'ottocentesca **villa Mazzanti** (dove ha sede la Riserva Naturale di Monte Mario) e **villa Mellini** (le cui origini risalgono al XV secolo), che ospita l'Istituto Nazionale di Astrofisica e il Museo Astronomico Copernicano. Nella villa si trovava anche l'Osservatorio Astronomico di Roma, che attualmente ha sede a Monte Porzio Catone.

INFO

La Storta: sacricuorilastorta.org/la-parrocchia/luoghi-di-culto/cappella-della-visione
Riserva Naturale dell'Insugherata: insugherata.com
Riserva Naturale di Monte Mario: parchilazio.it/montemario
Istituto Nazionale di Astrofisica: inaf.it
Osservatorio Astronomico di Roma: www.oa-roma.inaf.it/oar/monte-mario

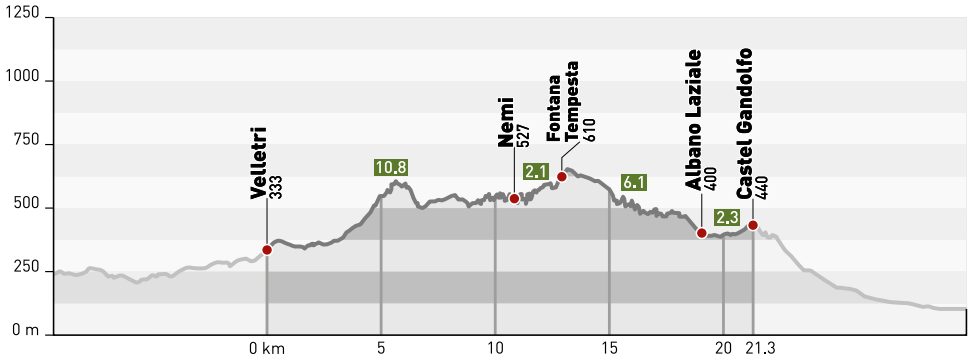

Parco Reg. dei
Castelli Romani
75
7
140
216
Castel Gandolfo
440
Pavona
Villetta FS
Castel Gandolfo FS
Lago Albano
2.3
Albano Laziale
400
Albano Laziale FS
Anfiteatro
71b
6.1
Ariccia
Monte Gentile
Cecchina
Fontana Tempesta
610
Museo delle Navi Romane
2.1
Genzano di Roma
Lago di Nemi
Torre Saracena
527
Nemi
763
Cimitero
Montecagnoletto
Lanuvio FS
Lanuvio
10.8
S. Gennaro FS
Landi
S. Eurosia FS
Velletri
333
Velletri FS
Colli di Cicerone
Grottaferrata
Marino Laziale FS
Marino
Rocca di Papa
218
Monte Cavo
949
Colle Iano
938
Parco
COLLI
Regionale
ALBANI
LAZIO
dei Castelli
Romani
Pian di Gerri
Maschio d'Artemisio
812
M. Peschio
925
Colle Angeloni
Contrada Casale

Da Velletri a Castel Gandolfo

Distanza: 21,3 km
Ore di cammino: 6
Dislivello in salita: 648 m
Dislivello in discesa: 542 m

La Francigena nel Sud attraversa il paesaggio vulcanico dei Colli Albani, che fanno parte del Parco Regionale dei Castelli Romani. Attraversa fitti boschi e si affaccia su due laghi, passando per il borgo di Nemi e per l'abitato di Albano Laziale, fino a raggiungere Castel Gandolfo. Una tappa impegnativa con molto sterrato.

Dalla Cattedrale di S. Clemente nel centro di **Velletri** (333 m) si sale per via Fabio Filzi verso la parte alta della città, passando ai piedi del palazzo del Municipio, che si trova in piazza Cesare Ottaviano Augusto. Si prosegue su corso della Repubblica e viale Roma fino alla rotonda alle porte della città. Imboc-





In cammino nei pressi di Velletri

cata la SS7, si supera anche la rotonda successiva, poi si prende a destra, in salita, via Colle Caldara, che si segue per un paio di chilometri. Al colmo, si svolta a sinistra su strada asfaltata fino a una curva a sinistra, dove si imbocca il sentiero a destra, che si percorre in lieve salita fino a un altro sentiero ben segnalato che scende ripido sulla sinistra e porta alla radura di fondovalle. Seguendo le indicazioni si procede per una carrareccia, prima dentro il bosco, poi ai margini, e si arriva al cimitero di Nemi. Da qui si scende in breve alla SP76a e la si segue verso destra fino a raggiungere **Nemi** (527 m). Da piazza Roma si prosegue a sinistra su corso Vittorio Emanuele fino a palazzo Ruspoli, con la Torre Maggiore o Saracena e il punto panoramico sul lago.
Il cammino esce quindi dal paese nei pressi di una fontanella e prosegue sulla strada lastricata a sampietrini, prima in ripida discesa, poi in salita nel bosco lasciando alle spalle il lago di Nemi, sulla cui riva orientale sorge il Museo delle Navi Romane. Al bivio si tiene la destra e si inizia a salire nel bosco fino alla fontana Tempesta (610 m), superata la quale, il sen-

tiero prosegue all'ombra di un castagneto oltrepassando un trivio ben segnalato. Si procede diritto fino a un sottopasso che permette di attraversare in sicurezza la SR218, poi ci si dirige verso il **lago Albano**, che appare poco dopo.
Dopo una ripida discesa e una curva, si prosegue sul sentiero: oltre la fitta vegetazione della lecceta, sulla destra si intravede il lago. Più avanti si incontra la SP71b. Si prosegue fino al vicino incrocio (fontanella nei pressi). Da qui si può proseguire a destra per una variante alta che costeggia il bordo occidentale del lago, passando per via Galleria di Sopra, via Pio XI e via Carlo Rosselli ed evitando così il centro di **Albano Laziale**.
In alternativa si procede a sinistra in discesa passando per l'anfiteatro severiano e per via dell'Anfiteatro Romano per raggiungere poi la Cattedrale di S. Pancrazio nel centro di Albano (400 m). Da qui si segue a destra via Cairoli fino alla rotonda di piazza Mazzini, dove si svolta a destra in viale Giovanni Paolo II. Al termine della ciclopedonale si giunge sulla SP71b dove si svolta a sinistra fino a piazza Don Morosini e si sale la scalinata che porta a uno slargo dove il tracciato si ricongiunge alla variante. Si prosegue su corso della Repubblica, attraversando piazza della Libertà fino a raggiungere il Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo (440 m).



Castel Gandolfo si specchia nel lago Albano



Il Palazzo Pontificio a Castel Gandolfo

☞ Da vedere

Di antichissima fondazione, **Velletri** fu teatro di lunghe guerre tra Romani e Volsci e diede i natali alla *gens Octavia*, da cui discese l'imperatore Ottaviano Augusto. Nel 1088 il vescovo di Velletri, Eudes di Lagery, divenne papa con il nome di Urbano II. Nella cripta della Cattedrale di S. Clemente si conservano le reliquie dei martiri Ponziano ed Eleuterio. La torre del Trivio risale al 1343. L'impianto attuale della città è invece il prodotto dei rifacimenti rinascimentali; in quel periodo, tra il 1511 e il 1519, lungo la Via Appia fu costruita la Porta Napoletana, con funzione di dogana. Vale la pena di visitare il Museo Diocesano e i Musei Civici – ospitati nel cinquecentesco Palazzo Comunale –, che includono il Museo Archeologico Oreste Nardini e il Museo di Geopaleontologia e Preistoria dei Colli Albani.

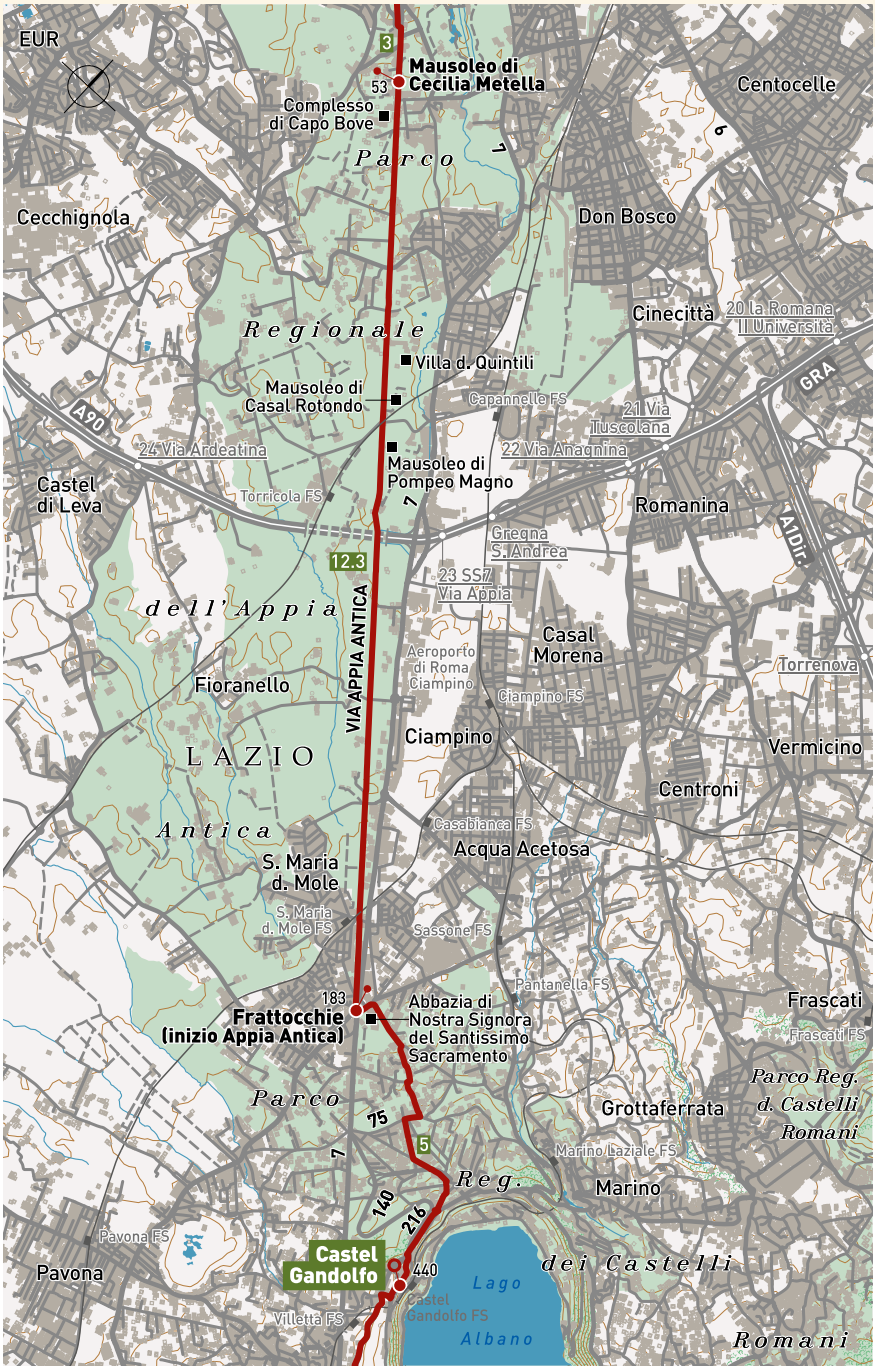
Nemi, affacciata sul lago omonimo, è tra i centri più pittoreschi dei Castelli Romani. Sorge in una zona boscosa, rinomata

per la produzione di fragole, a cui è dedicata una sagra nel mese di giugno. Il centro ha un'impronta medievale legata ai monaci cistercensi, che controllarono a lungo anche l'attuale palazzo Ruspoli. Fin dall'antichità l'area era considerata sacra, come testimonia il tempio di Diana Nemorense. Nel 1929 nel lago vennero rinvenute due grandi navi cerimoniali di epoca romana fatte costruire da Caligola, purtroppo andate distrutte da un incendio nel 1944; se ne conservano alcuni frammenti nel locale Museo delle Navi Romane.

Albano Laziale è ricca di testimonianze storiche, soprattutto di epoca romana. L'anfiteatro è visibile direttamente dalla Via Francigena. Notevoli il sepolcro degli Orazi e dei Curiazi, le Terme di Caracalla, i Cisternoni, la Porta Pretoria e la villa di Pompeo Magno, i cui resti sono conservati nel Museo dei Doria-Pamphili. Tra le emergenze dei periodi successivi spiccano le catacombe di San Senatore, ricche di affreschi, sotto la chiesa di S. Maria della Stella e il santuario di S. Maria della Rotonda, edificato intorno all'anno Mille su preesistenti edifici romani. Le forme odierne della Cattedrale di S. Pancrazio si devono a un rifacimento del 1913, ma la chiesa risale al IX secolo, come si evince dal bellissimo sarcofago paleocristiano conservato al suo interno. Il Museo Civico nella Villa Ferrajoli raccoglie molti reperti dell'area.

INFO

Parco Regionale dei Castelli Romani: parcocastelliromani.it
Cattedrale di San Clemente, Velletri: diocesivelletrisegni.it
Musei Civici di Velletri: velletrimusei.it
Museo delle Navi Romane, Nemi: direzioneregionalemuseilazio.cultura.gov.it
Villa Doria-Pamphili ad Albano Laziale: comune.albanolaziale.rm.it/vivere-il-comune/luoghi/villa-doria-pamphili
Museo Civico di Villa Ferrajoli ad Albano Laziale: comune.albanolaziale.rm.it/vivere-il-comune/luoghi/museo-civico

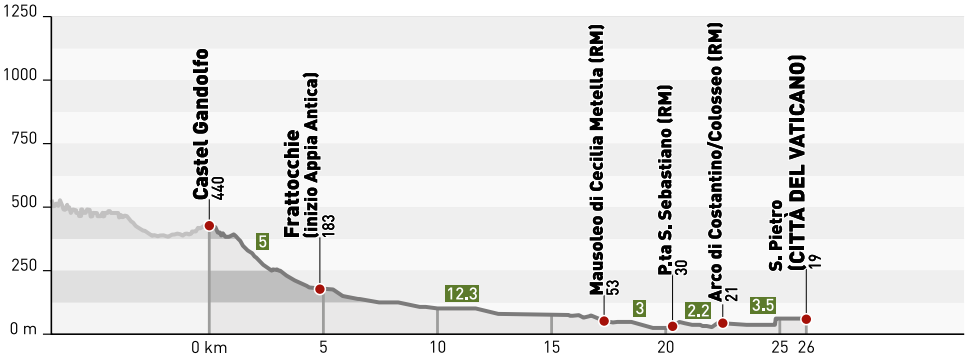

EUR
Mausoleo di Cecilia Metella
53
Complesso di Capo Bove
Parco
Centocelle
Cecchignola
Don Bosco
Regionale
Cinecittà
20 la Romana
II Università
Villa d. Quintili
GRA
A90
Mausoleo di Casal Rotondo
Capannelle FS
21 Via Tuscolana
24 Via Ardeatina
22 Via Anagnina
Mausoleo di Pompeo Magno
Castel di Leva
Torricola FS
Romanina
A1 Dir.
Gregna S. Andrea
12.3
23 SS7 Via Appia
dell'Appia
Casal Morena
Aeroporto di Roma Ciampino
Torrenova
Fioranello
VIA APPIA ANTICA
Ciampino FS
Ciampino
Vermicino
LAZIO
Centroni
Antica
Casabianca FS
Acqua Acetosa
S. Maria d. Mole
S. Maria d. Mole FS
Sassone FS
Pantanella FS
183
Frattocchie (inizio Appia Antica)
Abbazia di Nostra Signora del Santissimo Sacramento
Frascati
Frascati FS
Parco Reg. d. Castelli Romani
Parco
75
5
Grottaferrata
Marino Laziale FS
Reg.
Marino
140
216
Pavona FS
Castel Gandolfo
440
Pavona
Lago dei Castelli Romani
Castel Gandolfo FS
Villetta FS
Albano

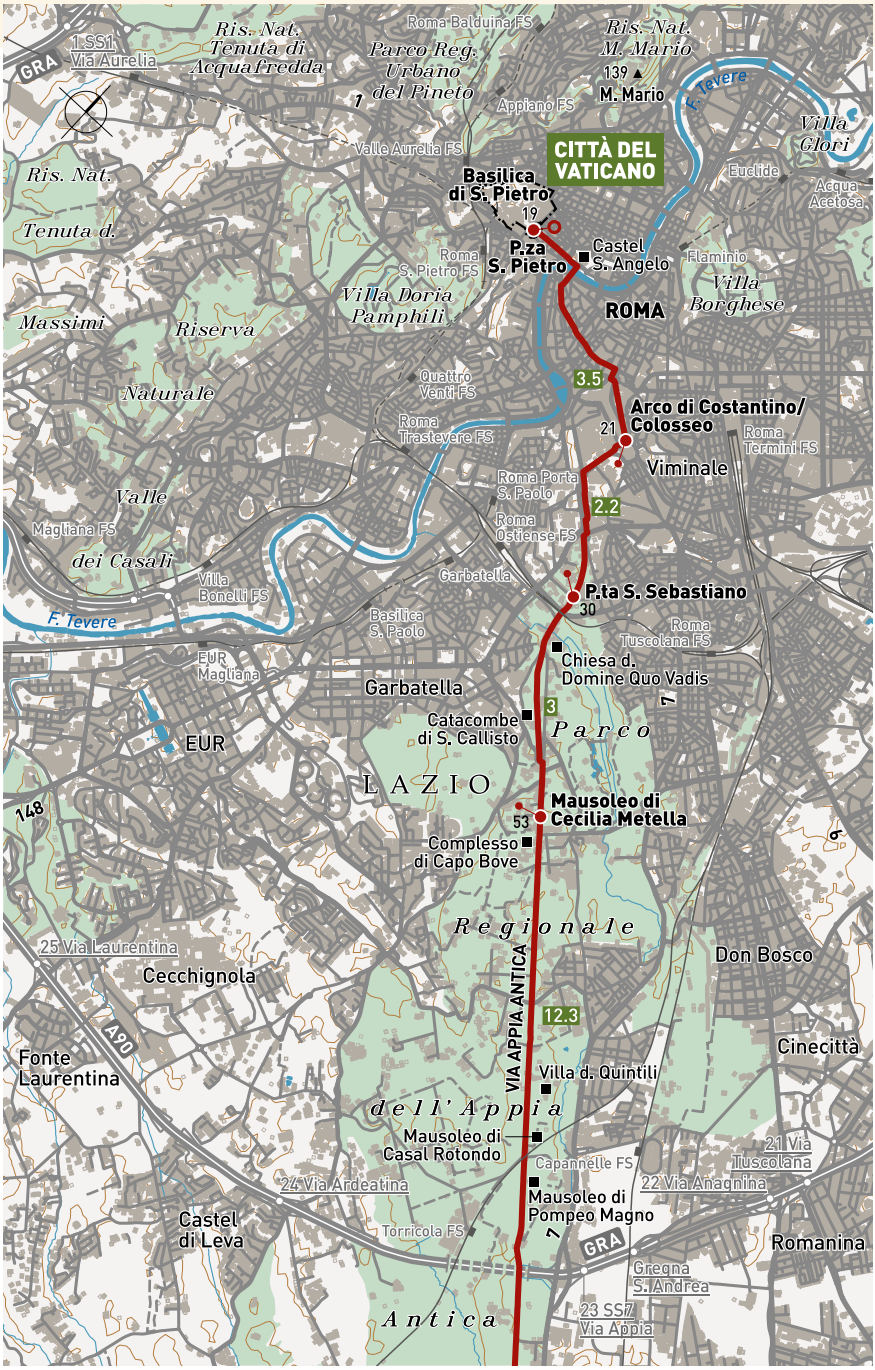
Da Castel Gandolfo alla basilica di San Pietro

Distanza: 26 km
Ore di cammino: 7
Dislivello in salita: 184 m
Dislivello in discesa: 596 m

Lasciati i rilievi vulcanici e i laghi, il pellegrino si trova al cospetto della città eterna. Una tappa emozionante e ricca di testimonianze storiche, soprattutto nella seconda parte, lungo l'Appia Antica e dentro la città. Il tracciato è facile, prevalentemente in discesa e in buona parte su fondo asfaltato o lastricato.

Dal Palazzo Pontificio di **Castel Gandolfo** (440 m) si scende a sinistra verso il belvedere sul lago per proseguire poi ancora a sinistra, seguendo la strada che in breve esce dal centro e procede su un tratto rettilineo della SP216. Subito dopo una leggera curva a destra, si prende una discesa a sinistra e si se-




Ris. Nat. Tenuta di Acquafredda
Parco Reg. Urbano del Pineto
Roma Balduina FS
Ris. Nat. M. Mario
139
M. Mario
F. Tevere
Villa Glori
Euclide
Acqua Acetosa
1 SS1 Via Aurelia
GRA
Appiano FS
Valle Aurelia FS
CITTÀ DEL VATICANO
Basilica di S. Pietro
19
P.za S. Pietro
Castel S. Angelo
Flaminio
Villa Borghese
ROMA
Roma S. Pietro FS
Villa Doria Pamphili
Ris. Nat. Tenuta d. Massimi
Riserva Naturale
Quattro Venti FS
3.5
Arco di Costantino/ Colosseo
21
Roma Termini FS
Roma Trastevere FS
Viminale
Roma Porta S. Paolo
Roma Ostiense FS
2.2
Valle Magliana FS dei Casali
Villa Bonelli FS
Garbatella
P.ta S. Sebastiano
30
F. Tevere
Basilica S. Paolo
Roma Tuscolana FS
EUR Magliana
Chiesa d. Domine Quo Vadis
Garbatella
Catacombe di S. Callisto
3
Parco
EUR
LAZIO
Mausoleo di Cecilia Metella
53
Complesso di Capo Bove
148
Regionale
25 Via Laurentina
Cecchignola
Don Bosco
A90
VIA APPIA ANTICA
12.3
Fonte Laurentina
Cinecittà
Villa d. Quintili
dell'Appia
Mausoleo di Casal Rotondo
Capannelle FS
21 Via Tuscolana
24 Via Ardeatina
22 Via Anagnina
Mausoleo di Pompeo Magno
Castel di Leva
Torricola FS
GRA
Romanina
Gregna S. Andrea
Antica
23 SS7 Via Appia



Per le vie di Castel Gandolfo

gue via Montecrescenzio. Sempre in costante discesa si seguono stradine secondarie tra case e orti fino ad attraversare (con prudenza) la SP140 e proseguire su via Due Santi Pascolari, che si percorre fino a un quadrivio, dove si svolta a destra in via dei Glicini. Si prosegue fino alla SP75, che si imbocca verso destra per un breve tratto, poi si svolta a sinistra in via Castagnole di Sotto, sempre tra orti e villette. Presa a sinistra via Costa Rotonda, la si segue per un tratto rettilineo. Si lascia sulla sinistra l'abbazia di Nostra Signora del Santissimo Sacramento e, dopo una curva a sinistra, si giunge a un semaforo sulla SS7 Via Appia Nuova, in località Frattocchie (183 m, fontanella).

Dopo un breve tratto asfaltato, inizia il lungo tracciato ben conservato dell'Appia Antica, all'interno del parco omonimo, nel quale si cammina per circa 15 km. In costante, lievissima discesa, si segue l'antico tracciato, spesso spettacolare. Lasciato a destra l'aeroporto di Ciampino, si supera il Grande Raccordo Anulare, non visibile perché sottopassa l'Appia Antica con un traforo. Si procede, spesso sul basolato originario, tra tombe e mausolei, tra cui quelli di Pompeo Magno e di Casal Rotondo, cui segue la villa dei Quintili. I reperti storici si susseguono fino al complesso di Capo Bove e al mausoleo di Cecilia Metella (53 m, fontanella).

Si passa poi per l'area delle catacombe di San Callisto (chiuse il mercoledì) e lungo un bel viale di cipressi. Quando l'accesso è chiuso si prosegue a destra lungo l'Appia Antica, dove il basolato è nascosto sotto i sampietrini. Superata la chiesa del Domine Quo Vadis, si lascia a sinistra la sede del **Parco Regionale dell'Appia Antica** e si prosegue fino alla Porta San Sebastiano

(30 m), aperta in un tratto ben conservato delle Mura Aureliane. Per via di Porta San Sebastiano si giunge a piazzale Numa Pompilio e poi alle Terme di Caracalla, da dove si svolta a destra seguendo via di San Gregorio fino all'arco di Costantino e al Colosseo (21 m). Si costeggiano i Fori Imperiali fino a piazza Venezia, poi si svolta a sinistra in via del Plebiscito, passando per la chiesa del Gesù e corso Vittorio Emanuele II. Da largo Tassoni si svolta a destra in via del Banco di Santo Spirito e si attraversa il Tevere su ponte Sant'Angelo, fino a Castel Sant'Angelo. Via della Conciliazione conduce infine in piazza San Pietro (19 m).

☞ Da vedere

Castel Gandolfo, affacciata sul lago Albano, sorge in un'area abitata fin dal Neolitico. Secondo la leggenda, la città sarebbe stata fondata intorno al XIII secolo a.C. con il nome di Alba Longa e avrebbe dato i natali a Romolo e Remo. Capitale della Lega Latina, fu distrutta da Roma nel VII secolo a.C. e sulle sue rovine furono costruite molte ville patrizie. Le principali sono quella di Publio Clodio Pulcro, oggi parte di villa Santa Caterina, e quella di Domiziano, oggi parte di villa Barberini. Nel XIII secolo la famiglia dei Gandolfi vi costruì un castello, intorno al quale nacque l'impianto dell'abitato odierno. Nel 1604 il castello fu annesso da papa Clemente VII ai beni della Chiesa, e successivamente divenne residenza pontificia per il periodo estivo. Sorsero quindi il Palazzo Pontificio e la collegiata di S. Tommaso da Villanova, su progetto di Gian Lorenzo Bernini, poi villa Cybo e villa Torlonia. In piazza della Libertà si vede la prima buca per le lettere al mondo, risalente al 1820. Con i suoi 4580 ettari, il **Parco Regionale dell'Appia Antica**, istituito nel 1988, è il parco urbano più grande d'Europa. Vanta una lunga sequenza di me-



Lungo un tratto dell'Appia Antica

raviglie, tra cui (al V miglio dell'Appia Antica) la villa dei Quintili, il più grande complesso residenziale del suburbio romano. Notevoli il sito di Capo Bove, con il mausoleo di Cecilia Metella, il *Castrum Caetani* e l'antistante chiesa di S. Nicola a Capo Bove. Nei pressi ci sono la villa e il circo di Massenzio e il Mausoleo di Romolo. Meritano una visita le catacombe di San Sebastiano e quelle di San Callisto. Fanno parte dell'area protetta anche il parco degli Acquedotti, il parco di Torre del Fiscale, la tenuta di Tormarancia e il parco della Caffarella.

INFO

Palazzo Pontificio e Giardino Segreto, Castel Gandolfo: www.museivaticani.va/content/museivaticani/it/organizza-visita/tariffe-e-biglietti/biglietto-ridotto-ville-pontificie-di-castel-gandolfo.html

Parco Regionale dell'Appia Antica: parcoappiaantica.it

Mausoleo di Cecilia Metella: parcoarcheologicoappiaantica.it/luoghi/mausoleo-di-cecilia-metella-e-castrum-caetani

Villa dei Quintili: parcoarcheologicoappiaantica.it/luoghi/villa-dei-quintili-e-santa-maria-nova

Catacombe di San Sebastiano: catacombe.org

Catacombe di San Callisto: catacombesancallisto.it

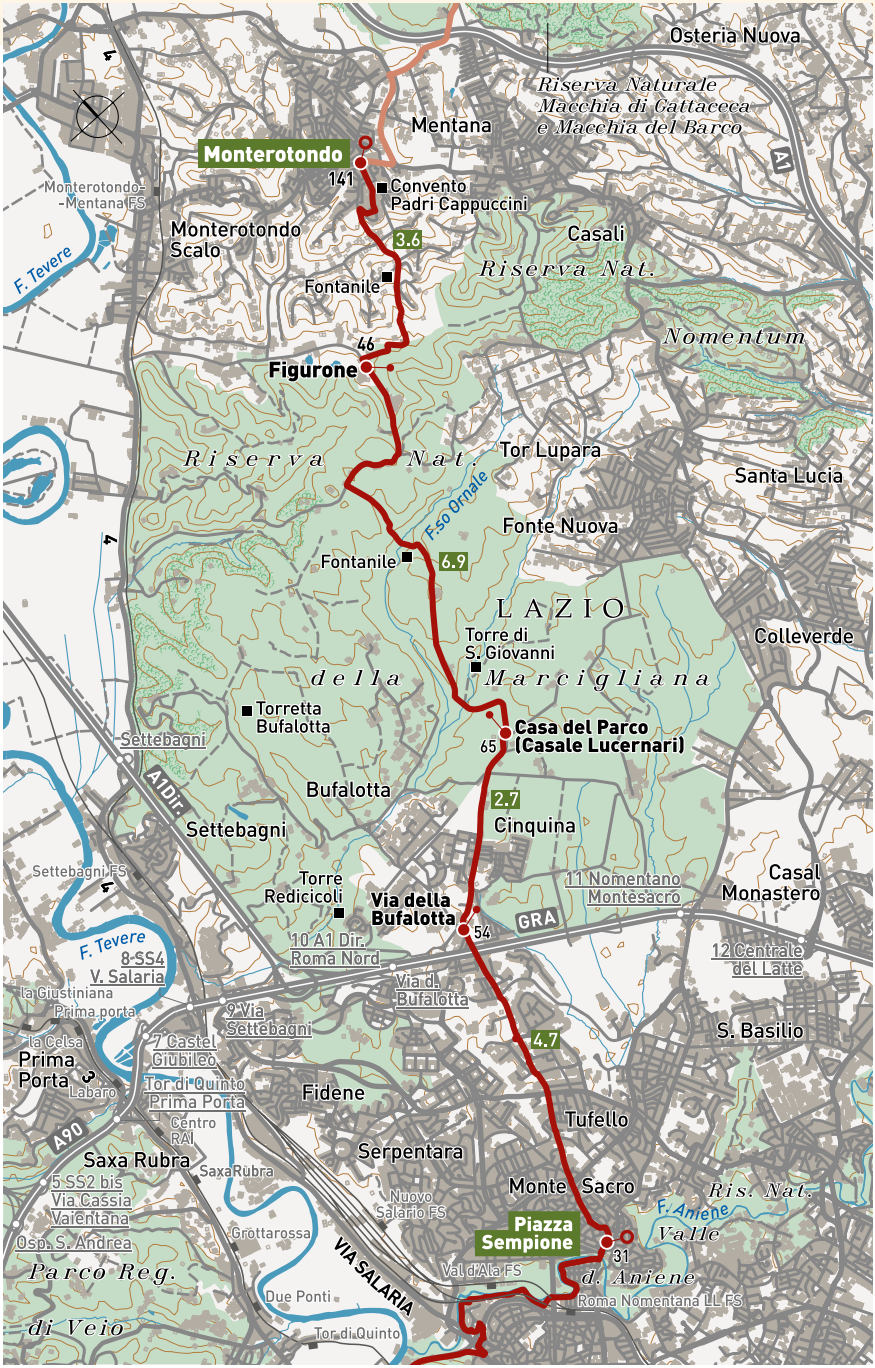
Chiesa del Domine Quo Vadis: dominequovadis.com

Parco di Torre del Fiscale: torredelfiscale.it

Villa di Massenzio: villadimassenzio.it

Parco degli Acquedotti: parcodegliacquedotti.it

Parco della Caffarella: caffarella.it

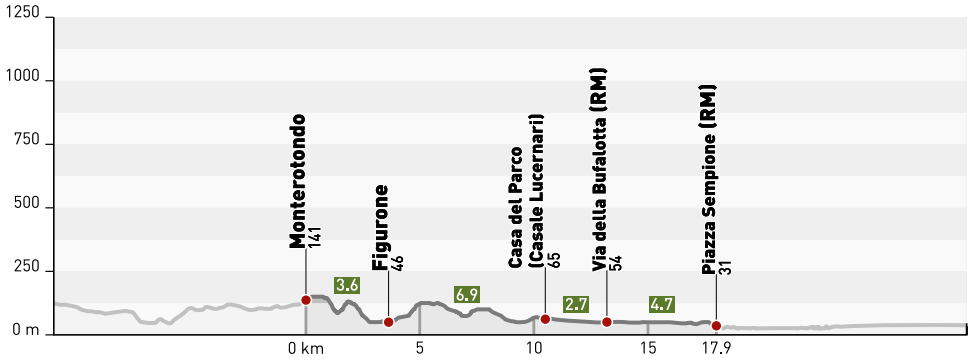

Osteria Nuova
Riserva Naturale
Macchia di Cattaceca
e Macchia del Barco
Mentana
Monterotondo
141
Convento
Padri Cappuccini
Monterotondo
-Mentana FS
Monterotondo
Scalo
3.6
Casali
F. Tevere
Fontanile
Riserva Nat.
Nomentum
46
Figurone
Riserva Nat.
Tor Lupara
Santa Lucia
F.so Ornale
Fonte Nuova
Fontanile
6.9
LAZIO
Torre di
S. Giovanni
Colleverde
della
Marcigliana
Torretta
Bufalotta
Casa del Parco
(Casale Lucernari)
65
Settebagni
A1Dir.
Bufalotta
2.7
Cinquina
Settebagni
Settebagni FS
Torre
Redicicoli
Via della
Bufalotta
54
11 Nomentano
Montesacro
Casal
Monastero
GRA
F. Tevere
8-SS4
V. Salaria
10 A1 Dir.
Roma Nord
12 Centrale
del Latte
la Giustiniana
Prima porta
Via da
Bufalotta
9 Via
Settebagni
S. Basilio
la Celsa
7 Castel
Giubileo
4.7
Prima
Porta
Labaro
Tor di Quinto
Prima Porta
Fidene
Tufello
Centro
RAI
A90
Serpentara
Saxa Rubra
Saxa Rubra
5 SS2 bis
Via Cassia
Vaientana
Monte Sacro
Ris. Nat.
Nuovo
Salario FS
F. Aniene
Valle
Piazza
Sempione
31
Osp. S. Andrea
Grottarossa
VIA SALARIA
Val d'Ala FS
d. Aniene
Parco Reg.
di Veio
Due Ponti
Roma Nomentana LL FS
Tor di Quinto

Da Monterotondo a piazza Sempione

Distanza: 17,9 km
Ore di cammino: 5
Dislivello in salita: 371 m
Dislivello in discesa: 484 m

Superati i colli della Sabina, in questa tappa si attraversano grandi estensioni di terreni agricoli e pascoli, in buona parte compresi nel territorio della Riserva Naturale della Marcigliana, oltre la quale si percorrerà un buon tratto della via della Bufalotta per raggiungere il quartiere di Monte Sacro.

Dalla Cattedrale di **Monterotondo**, dedicata a Santa Maria Maddalena (141 m) si imbocca sulla sinistra via San Pio da Pietrelcina per poi proseguire dapprima su via Matteotti e poi su viale Bruno Buozzi, fino a raggiungere il monumento dedicato all'aviatore Fausto Cecconi. Si prose-



gue verso destra lungo viale Cecconi fino a trovare sulla sinistra la chiesa dedicata a San Francesco, parte integrante del convento dei Cappuccini. Qui ci si tiene sulla destra per seguire via dei Frati Crociferi e lasciarla dopo poco – ancora a destra – per prendere via dei Frati Minori, che taglia un tornante della strada principale. Imboccata nuovamente a destra via dei Frati Crociferi, si procede in discesa e si raggiunge una rotatoria; qui si svolta a sinistra per entrare in via Sant'Angelo, che continua a scendere, oltrepassa un incrocio e poi sale nel verde fino a raggiungere un quadrivio con un fontanile sulla destra (122 m). Si prosegue sempre diritto (via delle Begonie) scendendo decisamente fino a una curva a destra dove si deve lasciare a sinistra la strada, che poco oltre diviene privata, per costeggiarla brevemente verso de-



Le colline nei pressi di Monterotondo



Segnaletica nella Riserva della Marcigliana

stra. La traccia tra i campi compie una curva verso sinistra, poi si dirige a destra e raggiunge un bivio in località Figurone (46 m). Qui si svolta a sinistra in via di Valle Ricca e la si segue in salita per circa 1,4 km fino al bivio successivo, dove il cammino prosegue sulla destra in via di Santa Colomba.

In questa zona si entra nei terreni di proprietà privata del territorio della **Riserva Naturale della Marcigliana**, come indica un cartello esplicativo (è necessario rispettare con attenzione le indicazioni riportate). In corrispondenza di un fienile si svolta a sinistra e si prosegue in discesa fino a superare il fosso dell'Ornale (62 m) e raggiungere un fontanile dopo un tratto tra i campi coltivati. Si esce dalla zona privata seguendo via di Tor San Giovanni e si lascia sulla sinistra l'agriturismo Antiqua. Poco oltre, sempre sulla sinistra, si vede la sagoma dell'antica torre di San Giovanni che domina una fattoria. Sulla destra si raggiunge la Casa del Parco di Casale Lucernari, dove numerose frecce di legno indicano le distanze dai principali luoghi di pellegrinaggio, da Santiago ad Assisi a Gerusalemme.

Proseguendo lungo la stessa via si oltrepassano due colonne che segnano il confine della riserva e all'incrocio si prosegue diritto lungo la stessa strada (fermata del bus 86 per piazza Conca d'Oro, dove si trova una stazione della metropolitana B1). La strada si allarga e – procedendo sul marciapiede – si raggiungono le prime case (dove si trovano un bar e alcuni negozi); proseguendo sempre diritto si attraversano le case del complesso della Cesarina. Raggiunto un grande

incrocio doppio, si cammina sempre diritto per immettersi su via della Bufalotta (m 54) e sottopassare poi il viadotto del Grande Raccordo Anulare. Dopo poco più di 3 km (da percorrere con cautela sui marciapiedi), oltre piazza Monte Gennaro ci si immette su viale Adriatico, che si segue – sempre nella stessa direzione – fino a raggiungere il trafficato piazzale omonimo. Poche decine di metri più avanti si lascia il viale sulla sinistra per salire i pochi gradini che portano alla stretta via Monte Argentario, che si segue verso sinistra fino a piazza Monte Tufone. Da qui un breve tratto lungo via delle Alpi Apuane porta a piazza Sempione, dove si trovano la chiesa dei Ss. Angeli Custodi e la sede del Municipio III di Roma-Monte Sacro (31 m).

☞ Da vedere

L'accesso al centro della cittadina di **Monterotondo**, che nell'anno Mille divenne un feudo della basilica romana di S. Paolo, avviene attraverso la porta dedicata a Garibaldi (che con i suoi uomini conquistò la cittadina nel 1867). Seguendo l'antico Borgo (oggi via Cavour), si raggiunge il Duomo seicentesco, mentre proseguendo da piazza della Repubblica per via Giovagnoli si giunge alla scalinata che porta a palazzo Orsini. Eretto dalla nobile famiglia sulle fondamenta di una fortificazione più antica, passò poi ai Boncompagni e infine ai Barberini. Sul retro della bibliote-



La fontana dei Leoni a Monterotondo

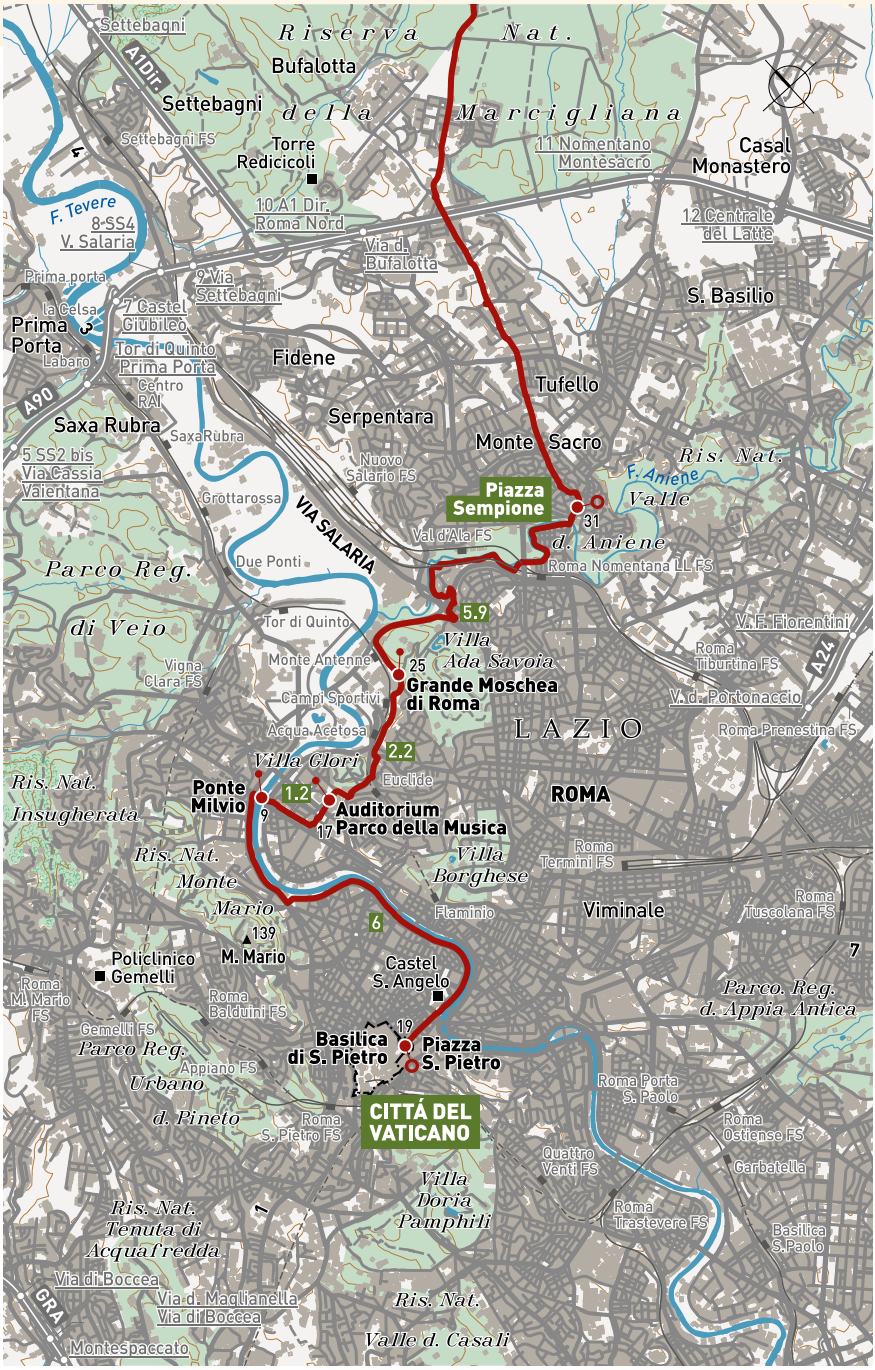


Nella Riserva Naturale della Marcigliana

ca comunale si trovano le aree espositive dei Musei Civici, che conservano reperti di epoche diverse provenienti dal territorio. La **Riserva Naturale della Marcigliana** tutela un'ampia zona verde ricca di resti storici di epoca romana e medievale. Da notare le numerose fortezze medievali, come le torri San Giovanni e della Marcigliana, che nel corso dei secoli persero la loro ragion d'essere militare e vennero inglobate in fattorie o grandi tenute agricole. Con oltre 4600 ettari, la riserva tutela una significativa porzione dell'Agro Romano, il cui paesaggio è caratterizzato da basse colline coltivate o destinate al pascolo, mentre le valli sono ricoperte da vegetazione a macchia, residuo dei vasti boschi planiziali di querce, cerri e farnie.

INFO

Musei Civici Monterotondo: mucim.it
Riserva Naturale della Marcigliana: romanatura.roma.it/riserva-naturale-della-marcigliana

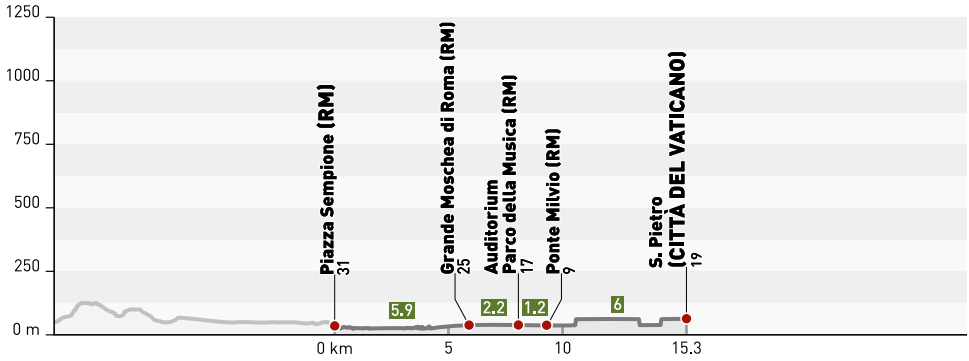

Piazza Sempione
31
5.9
25
Grande Moschea di Roma
2.2
1.2
9
Ponte Milvio
17
Auditorium Parco della Musica
6
19
Basilica di S. Pietro
Piazza S. Pietro
CITTÁ DEL VATICANO
VIA SALARIA
ROMA
LAZIO
Riserva Nat. della Marcigliana
Parco Reg. di Veio
Ris. Nat. Insugherata
Ris. Nat. Monte Mario
Parco Reg. Urbano d. Pineto
Ris. Nat. Tenuta di Acqua Fredda
Ris. Nat. Valle d. Casali
Parco. Reg. d. Appia Antica
Villa Ada Savoia
Villa Borghese
Villa Doria Pamphili
Villa Glori
Ris. Nat. Valle d. Aniene
F. Tevere
F. Aniene
Settebagni
Bufalotta
Torre Redicicoli
Casal Monastero
S. Basilio
Prima Porta
Fidene
Tufello
Serpentara
Monte Sacro
Saxa Rubra
Tor di Quinto
Grottarossa
Due Ponti
Monte Antenne
Campi Sportivi
Acqua Acetosa
Euclide
Flaminio
Viminale
Castel S. Angelo
M. Mario
Policlinico Gemelli
Trastevere
Garbatella
Basilica S.Paolo
Montespaccato
Via d. Maglianella
Via di Boccea
GRA
A90
A1 Dir.
A24
7 Castel Giubileo
2 Via Settebagni
10 A1 Dir. Roma Nord
11 Nomentano Montesacro
12 Centrale del Latte
5 SS2 bis Via Cassia Veientana
8-SS4 V. Salaria
Via d. Bufalotta
Nuovo Salario FS
Val d'Ala FS
Roma Nomentana LL FS
V. F. Fiorentini
Roma Tiburtina FS
V. d. Portonaccio
Roma Prenestina FS
Roma Termini FS
Roma Tuscolana FS
Roma Ostiense FS
Roma Porta S. Paolo
Quattro Venti FS
Roma S. Pietro FS
Roma Balduini FS
Roma M. Mario FS
Gemelli FS
Appiano FS
Vigna Clara FS
Settebagni FS
Prima porta
Labaro
Centro RAI
Saxa Rubra
Ris. Nat. Valle Aniene

Da piazza Sempione alla basilica di San Pietro

Distanza: 15,3 km
Ore di cammino: 4.30
Dislivello in salita: 198 m
Dislivello in discesa: 209 m

L'ultima giornata del viaggio, dedicato alla memoria di San Francesco, è un percorso urbano tra parchi e grandi architetture moderne; segue per lunghi tratti le sponde dell'Aniene e del Tevere, i due fiumi che hanno fatto la storia della città.

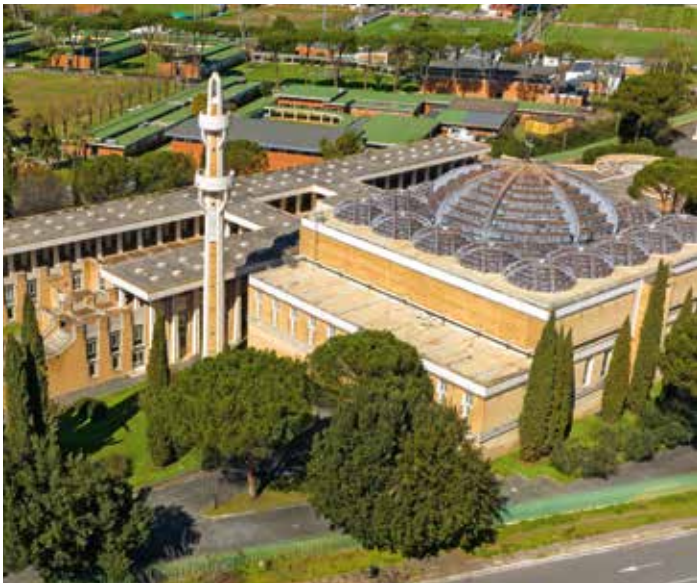
La tappa conclusiva del Cammino-Via di San Francesco prende il via da piazza Sempione a Monte Sacro (31 m) e segue il trafficato viale Sempione, che supera il corso dell'Aniene sul ponte Tazio. Al termine del ponte si lascia la strada principale (che da qui prende il nome di via Nomentana Nuova) per seguire sulla destra via Valsolda; dopo pochi metri si



imbocca una ciclopedonale sulla destra. Percorso un tratto rettilineo, ci si stacca brevemente dalla strada asfaltata e si segue verso sinistra l'ansa del fiume per poi tornare a fianco all'asfalto. La ciclabile continua a costeggiare l'Aniene, passa vicino alla stazione ferroviaria di Roma Nomentana e poi sottopassa il viadotto del ponte delle Valli; la zona, dopo anni di degrado, è stata recentemente risistemata ed è molto frequentata dagli sportivi.

All'interno della Riserva Naturale della Valle dell'Aniene, dopo aver costeggiato la ferrovia per un buon tratto, con il fiume sulla destra, la pista passa sotto al cavalcavia della linea ferroviaria e risale. Si raggiunge una targa che ricorda il dodicenne Ugo Forno, ultimo partigiano romano vittima dei nazisti, ucciso in questo luogo durante uno scontro con i guastatori tedeschi che intendevano far saltare il ponte ferroviario sull'Aniene. La ciclabile attraversa il complesso edilizio di Prato della Signora e sbocca in via Fioravanti, che si segue verso destra per passare al di sotto del ponte della Tangenziale Est.

Più avanti si lascia sulla destra via Catalani per proseguire lungo la ciclabile, che raggiunge la Via Salaria e la costeggia verso destra fino all'in-



La Grande Moschea di Roma



Il ponte della Musica Armando Trovajoli

crocio con viale Somalia. Sempre seguendo la ciclabile, si oltrepassano prima il viale, poi la Salaria; da qui in avanti l'itinerario segue il perimetro esterno di **Villa Ada Savoia**, passando alla base di Monte Antenne, stretta tra il parco e la Circonvallazione Salaria (Tangenziale Est) per circa 1 km. Questo tratto – non molto piacevole ma sicuro per i pedoni – termina quando si raggiunge l'incrocio con viale della Moschea, che si imbocca verso sinistra fino a raggiungere il complesso del Centro Culturale Islamico e della **Grande Moschea di Roma** (25 m).

Da qui il percorso prosegue lungo la ciclabile sul lato sinistro del viale e, raggiunto viale Parioli, lo segue verso destra fino al cancello d'ingresso del parco di Villa Glori. Lasciato viale Maresciallo Pilsudski si devia sulla destra per via Gaudini, che in discesa conduce di fronte all'**Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone** (17 m) per proseguire poi lungo via De Coubertin e svoltare a destra in viale Tiziano, che conduce a ponte Milvio (9 m). Oltrepassato il Tevere si imbocca verso sinistra la pista ciclabile che corre sulla sponda del fiume per circa 5 km. Si passa oltre il ponte Duca d'Aosta e il moderno ponte della Musica Armando Trovajoli e, dopo essere passati al di sotto degli archi di altri sei ponti sul Tevere, prima di ponte Sant'Angelo si risale sul lungotevere Castello e si attraversa la nuova piazza Pia per imboccare via della Conciliazione, che conduce alla basilica di San Pietro (19 m).

☞ Da vedere

Superato il corso dell'Aniene, il cammino costeggia la grande area verde di **Villa Ada Savoia** che, dopo essere stata proprietà di diverse nobili famiglie, divenne la residenza privata di Vittorio Emanuele II fino alla caduta della monarchia. Alle pendici di Monte Antenne sorge la **Grande Moschea di Roma**, parte integrante del Centro Culturale Islamico. Il progetto della moschea, che all'epoca della costruzione era la più grande d'Europa, è stato redatto da Paolo Portoghesi insieme a Vittorio Gigliotti, Sami Mousawi e Nino Tozzo, e si basa su un rapporto stretto tra i materiali locali – travertino romano e cotto – e gli schemi costruttivi delle moschee di diverse parti del mondo musulmano, da Cordova al Maghreb, dalla Persia a Istanbul.

Sorto tra il viadotto di corso di Francia e l'altura del parco di Villa Glori, l'**Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone** ha rappresentato per Roma uno degli episodi architettonici e culturali più importanti degli ultimi decenni. Progettato da Renzo Piano e inaugurato nel 2002, il complesso è il più grande nel suo genere in tutta Europa. La struttura si articola in tre sale indipendenti di forma ovale, disposte intorno a una cavea che può contenere fino a 3000 spettatori.



L'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone

L'itinerario raggiunge il corso del Tevere in cor-



Ponte Milvio a Roma

rispondenza di **ponte Milvio**, teatro della battaglia del 28 ottobre 312 tra Costantino e Massenzio. Del ponte in tufo a quattro archi che al tempo scavalcava il Tevere – costruito nel 109 a.C. dal censore Marco Emilio Scauro – oggi resta assai poco, sia a causa dei lavori di rinforzo eseguiti nei secoli, sia per la risistemazione del passaggio operata da Giuseppe Valadier nel 1805 in vista del ritorno a Roma di Pio VII, sia perché, durante la difesa della Repubblica Romana, Garibaldi lo fece saltare per rallentare l'avanzata dei francesi.

INFO

Villa Ada Savoia: turismoroma.it/it/luoghi/villa-ada-savoia
Grande Moschea di Roma: turismoroma.it/it/node/56
Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone: auditorium.com

La basilica di San Pietro in Vaticano

La basilica di San Pietro, cuore del cattolicesimo, è fin dall'antichità una delle mete di pellegrinaggio più importanti e ambite. **Luogo simbolo della spiritualità cristiana**, è anche un concentrato di opere d'arte, alcune delle quali legate alla lunga storia dei pellegrinaggi. Costruita nell'anno 324 sul luogo della sepoltura dell'apostolo Pietro, l'imponente chiesa odierna è il frutto di un totale rifacimento iniziato nel 1506 e conclusosi nel 1626, anno della consacrazione. Annovera numerosi capolavori come la cupola ideata da Michelangelo Buonarroti e il baldacchino di Gian Lorenzo Bernini. La basilica è meta di tutti i pellegrini che raggiungono Roma. Già l'architettura esterna li guida verso il possente edificio e **il colonnato** antistante simboleggia l'abbraccio universale della Chiesa. La **piazza**, realizzata tra il 1656 e il 1667 dal Bernini, è racchiusa in due ali semicircolari composte da quattro file di colonne, per un totale di 284, che sostengono due cornici semicircolari sormontate da 140 figure di santi e pontefici.
Sulla gigantesca **facciata** rinascimentale della chiesa si aprono cinque porte. A destra dell'ingresso principale si ammira la **Porta Santa**, che viene aperta solo negli anni giubilari, ovvero ogni venticinque anni. Per il resto del tempo rimane murata. La porta bronzea attuale è stata realizzata dallo scultore Vico Consorti (1902-1979) per il Giubileo del 1950.





La Porta Santa

L'**interno** della chiesa è lungo ben 190 m e occupa una superficie complessiva di oltre 22.000 m². Si stima che possa contenere circa 20.000 persone o l'intero Colosseo. Vi si trovano alcuni dei tesori più visitati da pellegrini e viaggiatori. Il principale è la **tomba di San Pietro**, che si ritiene custodisca le spoglie dell'apostolo. Si trova nelle cosiddette Grotte Vaticane, una vasta cripta che ospita le sepolture di gran parte dei papi che si sono succeduti nel corso di due millenni. La tomba è fiancheggiata dalle statue in bronzo dorato degli apostoli Pietro e Paolo, realizzate nel 1617 da Ambrogio Buonvicino. L'edicola funeraria fu realizzata nel II secolo e, salvo le decorazioni in mosaico, è praticamente intatta. È chiamata **Nicchia dei Palli**, perché alla vigilia della festa dei Santi Pietro e Paolo, che cade il 29 giugno, qui vengono collocati i palli, ovvero due stole di lana bianca con croci nere che il papa consegna agli arcivescovi metropoliti.

Nella parte superiore, in corrispondenza della tomba di San Pietro, si trova la **Confessione**, uno spazio sacro davanti all'altare maggiore da cui si può scorgere la tomba.





La statua bronzea di San Pietro

L'altare della basilica è sormontato dal baldacchino bronzeo realizzato dal Bernini tra il 1624 e il 1633 sullo stile dei catafalchi processionali, ma è enormemente più grande: è alto ben 28,5 m con quattro colonne tortili, ciascuna di 11 m. Tra i capisaldi della storia dell'arte, l'opera è il risultato della collaborazione tra più artisti: Francesco Borromini, Stefano Maderno, François Duquesnoy, Andrea Bolgi, Giuliano Finelli e Luigi Bernini, fratello di Gian Lorenzo.

Importante meta devozionale è la **scultura bronzea di San Pietro** in cattedra, attribuita ad Arnolfo di Cambio (XIII secolo). Il piede destro della statua è visibilmente consumato perché viene toccato e baciato dai pellegrini in segno di rispetto e fede.

Notevoli le 11 cappelle laterali e i 44 altari, oltre a quello principale. La prima cappella a destra ospita la ***Pietà*** di Michelangelo, realizzata dall'artista poco più che ventenne tra il 1497 e il 1499. Nella seconda cappella si trova la tomba di Giovanni Paolo II.

La cupola, conosciuta come Cupolone e visibile da quasi tutta la città, fu progettata da Michelangelo e realizzata con la collaborazione di altri architetti, tra i quali Giacomo della Porta e Carlo Maderno. Le sue proporzioni sono impressionanti: basti dire che raggiunge un'altezza totale di circa 136 m dalla base alla cima della grande croce che sormonta la lanterna sommitale. Questo la rende una delle più alte del mondo. Il diametro interno della cupola è di 41,5 m, leggermente inferiore a quello del Pantheon. La struttura è sorretta da quattro enormi piloni, ciascuno con un perimetro di circa 71 m.



La cupola vista dall'interno

Uno solo di essi potrebbe contenere la chiesa di S. Carlino alle Quattro Fontane. **L'interno della cupola** è ornato da mosaici raffiguranti scene sacre e figure di santi, mentre sul tamburo campeggia una scritta in grandi lettere azzurre su fondo oro: TV ES PETRVS ET SVPER HANC PETRAM AEDIFICABO ECCLESIAM MEAM – TIBI DABO CLAVES REGNI CAELORVM (Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e ti darò le chiavi del Regno dei Cieli). La struttura della cupola vera e propria fu realizzata a doppia calotta e nell'intercapedine è stata ricavata una scala per consentire ai pellegrini di salire fino alla **lanterna**. Ripaga la fatica della vera ultima salita una vista mozzafiato sul Vaticano e sull'intera città di Roma.

Molti pellegrini ambiscono ad assistere alle **udienze papali**. Queste si tengono in piazza San Pietro o nella vicina aula Paolo VI, conosciuta anche come sala Nervi, un grande auditorium progettato dall'architetto Pierluigi Nervi, inaugurato nel 1971.

Touring Club Italiano

Presidente: *Gian Domenico Auricchio*
Direttore generale: *Giulio Lattanzi*

Direttore editoriale: *Ottavio Di Brizzi*

Responsabile editoriale: *Cristiana Baietta*
Responsabile progettazione e produzione cartografica: *Antonella Buono*
Cartografia: *Igor Odoni*
Segreteria di redazione: *Paola Bolla*
Coordinamento tecnico: *Francesco Galati*

Progetto grafico, redazione e impaginazione: *Studio Angelo Ramella, Novara*
Testi: *Fabrizio Ardito* con la collaborazione di *Natalino Russo*
Realizzazione cartografica: *Infocartografica*, Piacenza
Prestampa: *Emmegi Group*, Milano

Tutte le immagini sono di Fabrizio Ardito e Natalino Russo, a eccezione delle seguenti:
Adobestock: Freesurf p. 29; Samuele Gallini p. 23.
Shutterstock: Ernesto Juan Castellanos pp. 44-45; Lucky Team Studio p. 10; Maxim Apryatin p. 42; Stefano Tammaro p. 40.
Associazione Europea Vie Francigene: p. 7.
Stefano Castellani: pp. 18-19

Edizione promossa dal Settore Iniziative Speciali di Touring Servizi
Via Cornelio Tacito 6, Milano
Tel. 028526509
Direttore: Luciano Mornacchi

Stampa: Print On Web, Frosinone

© 2025 Touring Servizi srl, Milano
touringclub.it - touringclubstore.com

EAN: 9788836583928

Finito di stampare nel mese di febbraio 2025

ROMA CAPITALE

Sindaco: **Roberto Gualtieri**

Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti: **Sabrina Alfonsi**

ZÈTEMA PROGETTO CULTURA

Amministratore Unico: **Simone Silvi**

Direttore Generale: **Gianluca Lo Presti**

CAMMINARE VERSO ROMA LASCIA UN'IMPRONTA NELL'ANIMA

camminiversoroma.it

Finanziamento
GIUBILEO 2025

Organizzazione